

il 21; era composta di trenta vascelli spagnuoli, diciannove francesi, e una dozzina di fregate.

Il 21 a sera, il duca di Crillon cogli 8,000 uomini cui doveva comandare, e che esercitava nella manovra dopo il suo arrivo a Cadice, salpò da quel porto sovra una squadra di due vascelli di linea, cinque fregate, dodici piccoli legni, e ottantasei trasporti, sotto gli ordini di don Ventura Moreno. La quale squadra arrestata da bonaccia 17 giorni all'alture di Cartagena, e poscia staccata da un colpo di vento, non poté che in parte eseguire il suo sbarco il giorno 19 agosto; gli altri bastimenti non lo eseguirono che il giorno 21. Senza questo contrattempo il generale Murrai, governatore di Minorica, non avrebbe avuto il tempo di far entrare nel forte S. Filippo due battaglioni ch'erano a Mahone e 500 abitanti di quella città, per aumentare la sua guarnigione di già forte di 2,500 uomini. Avendo il duca di Crillon raggiunto il primo alla gola de la Muschita coi suoi aiutanti di campo e alcuni granatieri, vi piantò una bandiera per servire di punto di unione alle scialuppe che seguivano la sua. Mentre le sue truppe successivamente sbarcavano e si dirigevano ai punti e nell'ordine loro prescritti, egli marciò sopra Mahone alla testa della prima colonna, ricevette le chiavi presentategli dai magistrati, si impadronì dell'arsenale e dei ragguardevoli magazzini lasciati in città dal nemico, e senza fermarsi continuò la sua marcia per Nueva-Araval, per tentar di sorprendere il forte S. Filippo. Per via prese due pezzi di cannone e fece un centinaio di prigionieri; ma perdendo la speranza di entrare nella fortezza, appunto la notte stessa le sue guardie avanzate, e tracciar fece la linea d'investimento per formare il blocco fuori della portata del cannone. Lo sbarco che aveva cominciato a tre ore dopo il mezzodì si terminò alla mezzanotte: il giorno dopo le città di Ciudadella e di Fornella coi loro forti e scendendosi arrese senza trarre un solo colpo, rientrò sotto il dominio spagnuolo l'intera isola di Minorica, ad eccezione del forte S. Filippo, e il 21 il duca di Crillon ricevette i giuramenti di fedeltà dagli abitanti. Il resto delle sue truppe essendo sbarcato, egli informò la corte de' suoi felici successi, e chiese rinforzi e grossa artiglieria di cui abbisognava per assediare il forte S. Filip-